

- IN TERO TRIVISAN

retro A 17 C/1

con e capitani generali attendeva a divocazione l'Altra.  
Fu inaspettato di salire con la sua flotta sopra il Po di porta  
a questo nel territorio fenaresse. Quoschunque rivital  
mente veniente, vi si uede e uide a feno e a feno quelle  
ripe. Tutti fatti i veneti su quide con numerose e forte  
li autpriet, l'armata venetiana cominciava a sentire  
non fora modestia. Il Trivison, staccate le truppe a  
Blesella, si fortificò e respinse due cogalti dei fenaresi.  
Il duca si furova per difendusi dal passaggio delle  
truppe venete (il Trivison aveva fatto gettare con for  
le linee galere) e disponeva in luogo opportuno una forte  
za che uideva su feneto tutta l'armata venetiana.  
Il Senato voleva che il Trivison si ritirasse e raccoman  
dava la salvezza all'armata ma il Trivison rispose che  
si sarebbe fura fatta la regione e che avrebbe fatto tutto il  
suo potere per tener fronte al veneto. Fiera nel  
dicembre 1509, le acque del Po si sollevarono per le piogge  
ed il fonte fu dirotto. Le ne costrui uno nuovo. Suba  
quonsei i Fenaresi con altre galie graya e fulvina  
rono uorte galie che carboni feno, altre furono  
prese. Poche con il Trivison poterono salvarsi.  
Quanto a Venezia Trivison fu sotto posto a process  
ed alle fu onni di confinamento a Portogruaro  
\* Registro Dedas, Mag. Cons., 3 marzo 1510  
Da Romanin, V, pag 238-239  
sistat di Venezia, VE 1852

\* Sommo XIV, 330: i successa al monca d'publ'predato  
ne di quel "di' al vadi va": significa che il contropri  
i outprietato a foubre per la opripi del usali del fratelli  
il quale foi moira - cf. Sommo XIV, 474 (9.7.1572)

rebo AM 42

→ Il 23.3.1513 a Blois si conclude il trattato di  
pace tra la Francia e l'Ungheria e veniva  
invita ad entrarvi Papa Leone X, (Giulio II è morto il 21.2.1513)  
eletto il 19.3.1513. (Giulio II è morto il 21.2.1513)

→ Bartolomeo d'Alviano, liberato da Andrea Gritti, viene nuovo  
mente esiliato dai veneziani ed il 15.5.1513 riceve solen-  
nemente il bastone di capitano e riceve al ricupero  
di varie terre della Lombardia e quindi si fissa a Crema  
ma, mentre i francesi si impongono dalla parte sud-  
dentale del ducato di Milano; i Maximilianeschi  
non restano che Crema e Novara.

A Novara il 7.6.1513 con l'aiuto degli Svizzeri Maximilian-  
liano non fosse gradamente i francesi che non avreb-  
bero esitato il Gritti che li invitava a puntare contro gli  
spagnoli non indietreggiò all'assedio di Novara.

I francesi fra cui Francesco e Bartolomeo d'Alviano  
allondano i loro signorili, fa i tentativi contro  
Vienna, e poiché spagnoli ed imperiali minacciano il  
centro della terraferma veneta, muove risolutamente  
alla difesa di Padova e di Treviso.

TARTARO

in 480. Consiglio di Gritti, Lettere ai Rettori di Treviso  
si parla di lui, in lettere n. 438, 442 e 453 e di  
una sua collata del con Ans fu nella Caffera e  
nelle lettere 474, 475 e 476: tallo sospetto??!

\*\*\*

Lanudo XVII, 257: 26. 10. 1513

al diocista registra che Dares Binui di offera un'azienda 4 uomini  
e nota "oltre 20 fratelli tra Luca e Guido che son in Triviso  
e son arrivati a Padova e servono",

refo AM 43

retro A 11 45

Cf. SANODOXVI, 29-38 e TT-T6:  
omnia relatione su questi episodi  
di dispersione della Valcamonica -  
[ho le foto copre]

re to AM 46

Parte del Consiglio dei Duci concernente gli eretici  
di Valcamonica 21 marzo 1521  
Op. Romanini, Storia di Valcamonica, Ve 1856  
vol. VI, pag. 546-548  
due 10 fogli.

reto AM 48

Parvato XXVII, 110: 24/7/1519.

+++

Contra, gradus, anche Carlo Biondi chiede alla Comu-  
nia di venire in aiuto della famiglia di Luca, deceduto tre  
anni fa. Si concede la custodia di Luca a Giulia  
due mesi alla condizione di cinque risarcimenti.

Sanudo IX, 521: 10.2.1510

A dì 10, domenega di carlevar, in Collegio vene li sopracomiti stati et hano perse le galie in Po, et parlò per tutti sier Alvise Lorédan qu. sier Luca, dicendo voler ritornar armar justa la parte di la soa election; et si hanno fato mal, che voleno esser puniti, et non voleno che li sopracomiti nuovi electi armino avanti loro, chome zà do é zà armati etc. Et perché il capitano zeneral triviaxn dia esser menato per li avogadori in Gran Consejo questa prima settimana di quaresima si altro per la terra non achade, fo per la Signoria comesso che li avogadori di comun poi aldiseno li sopracomiti novi et vechii, et li expediscano.

recto AM 57

Sanudo X, 6: 1.3.1510.

Et volendo seguir il caso di sier Anzolo Trevixan, fo capitano zeneral da mar, menato al Gran Consejo per li avogadori di comun, et zà erano stati 9 consigli tra lezer le scripture et le disputation. Et cussì in questa matina reduto il Gran Consejo et il Srenissimo principe, che sempre é stato, et heri, hessendo stà balotà di procieder, et prendeva. perhò che erano eri a Consejo numero 812, et posto di procieder, per li avogadori, fo 72 non sinceri, 366 di no, 377 de sì, et iterum balotato 50 non sincere, 377 de sì, 390 di no, et non hessendo presa alcuna cosa, fo il primo Consejo, et cussì ozi sier Marin Morexini andò in renga et parlò da valente avogador, et composta la sua renga fo rimesso a farli rispotsa per il reo a domatina

relo AM 54



reto AM 74

cf. Tomo VII, 594.  
Carlo Rizzi du di candidato a coadiutore di  
Dini, vicine presentato come  
" f. castellan di la Gazzeta di Brexa "  
Carlo con onore bene per luoghi!

13  
nho A71836

Il conte Bernadese al quale si fa riferimento  
è il conte FORTEBRAZO Bernadese, un  
dotto al servizio di Venezia - (verificato su fondo)

8